

INDICE

Premessa	Pag. 2
Il PTNR: Finalità	Pag. 4
Lo scenario di riferimento	Pag. 5
Gli obiettivi strategici	Pag. 7
Gli ambiti di intervento	Pag. 7
Le azioni	Pag. 8
Le risorse	Pag. 8
La governance	Pag. 9
<i>Allegato Nr. 1 - Aree di lavoro dei CPIA – Centri RRS&S – Prima fase</i>	Pag. 10
<i>Allegato Nr. 2 - Alcuni elementi utili per l'individuazione delle azioni</i>	Pag. 11
<i>Allegato Nr. 3 - Tabella allegata al DDG trasmesso con nota MIUR prot. N. 11349 del 12-10-2016</i>	Pag. 13
<i>Allegato Nr. 4 - Tabella di corrispondenza tra: Aree tematiche, normativa di riferimento, ambiti ed azioni previste dal DD n. 1250/2015, e obiettivi strategici per l'apprendimento permanente e azioni</i>	Pag. 14
<i>Allegato n. 5 - Quadro normativo di riferimento</i>	Pag.18
<i>Allegato n. 6 - Schede descrittive delle azioni</i>	Pag. 23

Premessa

Il CPIA, in quanto Rete Territoriale di Servizio, svolge non solo attività di istruzione, ma anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti.

Infatti, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma - esercita l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 275/99.

Il CPIA, pertanto, può realizzare, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, le azioni di cui al citato art. 6 adeguatamente adattate alla specificità del sistema di istruzione degli adulti.

A tal fine, nell'ambito degli accordi di cui al punto 3.1.1 delle Linee Guida (DI 12.3.2015), possono essere definiti gli ambiti di interesse comune, a partire da quelli indicati nell'art. 6, comma 1 del D.P.R. 275/99, ed attivati i laboratori di cui all'art. 7, comma 6 del D.P.R. 275/99. A tal riguardo, acquista particolare significato l'eventuale adesione agli accordi di rete istitutivi dei Poli tecnico-professionali, di cui al Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.

In tale contesto, riveste particolare rilievo la "ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi", anche in considerazione della fruizione a distanza prevista dall'art. 4, comma 9, lett. c) del REGOLAMENTO.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, inoltre, è strumento strategico per la costituzione, la gestione e l'implementazione del CPIA in quanto Rete Territoriale di Servizio nonché soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art.4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.

Inoltre, appaiono prioritarie le attività di RS&S finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale "struttura di servizio" volta, per quanto di competenza, a predisporre - in coerenza con gli obiettivi europei in materia - le seguenti "misure di sistema": a) lettura dei fabbisogni formativi del territorio; b) costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di

lavoro; c) interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; d) accoglienza e orientamento; e) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Pertanto, il CPIA è una Rete Territoriale di Servizio deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione degli adulti che delle attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti. Tale configurazione caratterizza il CPIA quale luogo funzionale allo sviluppo di quel "triangolo della conoscenza" (istruzione, ricerca, innovazione) più volte richiamato in sede europea.

La ricerca e la sperimentazione, volte a sostenere i processi innovativi propri del nuovo sistema di istruzione degli adulti, costituiscono leve strategiche messe a disposizione del Regolamento per l'autonomia scolastica di cui al DPR 275/1999 e poste al centro dell'azione dei CPIA dal regolamento di cui al DPR n. 263/2012 e dalle linee guida adottate con D.I. 12.3.2015 perché introducono fattori di trasformazione che agiscono sia sui docenti (conoscenze, competenze teorico-metodologiche, pratiche didattico-formative), sia sui sistemi attraverso i processi che li costituiscono.

I Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo sono stati attivati grazie ai fondi assegnati nell'ambito del DM. n. 663/2016, art. 28, comma 2, lettera b, con D.D. n. 1359 del 7 dicembre 2016 ed hanno svolto attività di ricerca e di sperimentazione soprattutto nella definizione di misure di sistema di cui all'art. 11, comma 10 del DPR 263/12, operando secondo le specifiche tecniche definite dall'art. 3 del D.D n. 1042 del 12.10.2016.

I Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo attualmente attivi sono i seguenti:

Regione	CPIA-CRRSeS	DS Centro Ricerca
ABRUZZO	Teramo	Pierluigi Bandiera
CALABRIA	Catanzaro	Giancarlo Caroleo
CAMPANIA	Napoli2	Rosa Angela Luiso
EMILIA ROMAGNA	Bologna	Emilio Porcaro
FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	Alessandra Rosset
LAZIO	Viterbo Interprovinciale	Francesca Sciamanna
LIGURIA	La Spezia	Roberto Stasi
LOMBARDIA	Milano2	Amelia Melotti
MARCHE	Ancona	Elena Giommetti
MOLISE	Campobasso	Agata Antonelli
PIEMONTE	Torino3	Elena Guidoni
PUGLIA	Lecce	Marinella Chezza
SARDEGNA	Cagliari1	Giuseppe Ennas
SICILIA	Caltanissetta ed Enna	Giovanni Bevilacqua
TOSCANA	Grosseto1	Patrizia Matini
UMBRIA	Perugia1	Angela Maria Piccione
VENETO	Verona	Nicoletta Morbioli

Il raccordo tra i diversi Centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo è stato attivato sin dalle prime fasi di attività. Sono state realizzate, infatti, più assemblee nazionali nel corso delle

quali sono stati attuati momenti di confronto e di condivisione di metodologie e strumenti e che hanno portato alla costituzione della rete Nazionale dei CPIA-CRRSeS.

La prima Assemblea nazionale dei Dirigenti scolastici dei CPIA-CRRSeS si è svolta, su iniziativa della DGOSV (nota prot. n. 2318 del 2 marzo 2017) a Montegrotto (PD), in seno ad un incontro del gruppo di lavoro nazionale PAIDEIA i giorni 27, 28 e 29 marzo 2017 per condividere criteri, strumenti e modalità di lavoro dei Centri. In tale occasione è stato redatto e condiviso il testo del protocollo di rete che, a seguito della sua sottoscrizione (avvenuta il 30 maggio 2017, a Napoli, in occasione della seconda Assemblea nazionale dei Dirigenti scolastici dei CPIA-CRRSeS svoltasi nell'ambito della manifestazione FIERIDA, la prima Fiera nazionale dell'istruzione degli adulti), ha dato vita alla Rete Nazionale dei CPIA-CRRSeS.

Successivamente, a Gallipoli (dal 16 al 19 gennaio 2018), si è svolta la terza Assemblea nazionale dei CPIA-CRRSeS nell'ambito di un seminario finalizzato alla socializzazione delle attività realizzate dai Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'istruzione degli adulti. In tale occasione è stata avviata anche una riflessione sul Rapporto di Autovalutazione nei CPIA con gruppi di lavoro coordinati dall'Invalsi, d'intesa con l'Ufficio IX della DGOSV.

La IV Assemblea dei CPIA-CRRSeS, con svolgimento a Cinisi (PA) dal 3 al 5 maggio 2018, ha offerto l'occasione per definire il Piano Triennale Nazionale della Ricerca collegato al nuovo scenario delineato dalla Ministra Valeria Fedeli nel corso della I Conferenza Nazionale sull'Apprendimento Permanente del 24 gennaio 2018 che offre l'opportunità di avviare un percorso per la realizzazione di un Piano nazionale di Garanzia delle competenze della popolazione adulta in Italia.

Il PNTR - Finalità

La prima fase delle attività dei Centri Regionali di RS&S è stata finalizzata alla realizzazione di attività di ricerca e di sperimentazione sugli ambiti previsti dall'art. 3 del DD n. 1250/2015. Il confronto tra i Centri di Ricerca, attuato in occasione degli incontri a carattere nazionale, ha messo in evidenza la necessità di dare seguito a quanto previsto dall'art. 5 del Protocollo di Rete, elaborando ed adottando un *Piano Triennale Nazionale di Ricerca* in modo da offrire un quadro di riferimento unitario che consenta a ciascun Centro di operare in conformità con quanto previsto dal DD n. 1538/2017, garantendo uniformità di modelli e approcci a livello nazionale dei lavori, nel rispetto delle peculiarità territoriali.

In tal senso, appare di fondamentale importanza evidenziare come il Piano Triennale Nazionale della Ricerca:

- si pone in continuità con le proposte elaborate dai Centri in occasione degli incontri svoltisi a livello nazionale;
- recepisce le istanze dei CPIA-Centri RRS&S;
- si caratterizza per il forte raccordo operativo con il Gruppo di Lavoro Nazionale PAIDEIA;
- si collega strettamente ai cinque punti presentati dalla Ministra Fedeli in occasione del Convegno nazionale sull'apprendimento permanente tenutosi presso il Miur lo scorso 24 gennaio 2018 i quali contengono anche forti riferimenti al ruolo dei CPIA nella costituzione delle Reti Territoriali per l'apprendimento;
- mira a creare condizioni favorevoli per l'attuazione del "Piano di garanzia delle competenze" destinato alla popolazione adulta.

Inoltre, conformemente con quanto previsto dal protocollo di rete:

- Valorizza al meglio la partecipazione delle Università ai lavori dei Centri di Ricerca per contribuire alle innovazioni che richiede questo periodo di trasformazione della scuola;
- Valorizza il ruolo dell'Indire nel supporto alla ricerca anche attraverso la raccolta, l'elaborazione scientifica dei dati e la loro diffusione mediante l'attivazione di una "Biblioteca PAIDEIA".

Lo scenario di riferimento

Il CPIA, in quanto Rete Territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, Legge 28 giugno 2012, n. 92 (LG 3.1.3 – "Raccordo della RTS con le Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente").

La previsione che tali reti trovino nel CPIA "un soggetto pubblico di riferimento in grado di contribuire in maniera efficiente ed efficace alla loro attuazione" è stata ulteriormente confermata e rilanciata dalla presentazione da parte della Ministra Valeria Fedeli dei cinque punti del "Piano di garanzia delle competenze" in occasione del convegno nazionale soltosi lo scorso 24 gennaio 2018, al MIUR, su "Le Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente: verso un Piano Nazionale di 'Garanzia delle competenze' della popolazione adulta".

I cinque punti mirano a dare piena attuazione in Italia a quanto previsto dalla Legge n. 92/2012 che recepisce le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio inerenti le competenze chiave per l'apprendimento permanente (18.12.2006), il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (23.04.2008) e la referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (20.12.2012).

I punti, che promuovono l'attivazione di "Percorsi di Garanzia delle Competenze", confermano il ruolo di primo piano dei CPIA nella costruzione e funzionamento delle reti territoriali di servizio e per l'apprendimento permanente e prevedono il potenziamento e il consolidamento dei Centri di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo in materia di istruzione degli adulti.

In merito alla costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, in particolare, sono disponibili indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Intesa C.U. 20.12.2012) e "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" (Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 10.07.2014) che consentono di avviare azioni volte a definire il ruolo dei CPIA in tali reti e di prevedere iniziative in grado di favorire l'acquisizione da parte degli adulti di competenze di base e trasversali coerenti con le previsioni di "Agenda 2030" che delinea una nuova strategia in materia di competenze (Commissione Europea, 10 giugno 2016), utili per un proficuo inserimento socio-lavorativo.

L'apprendimento permanente e la costruzione delle reti territoriali che ne consentono l'attuazione costituiscono un traguardo irrinunciabile per i CPIA-CRRSeS in quanto consentono di rendere gli interventi di istruzione e/o formazione rivolti alla popolazione adulta organici e personalizzati grazie alla compartecipazione dei soggetti che si occupano, a vario titolo, di istruzione, formazione, lavoro.

I cinque punti del “Piano di garanzia delle competenze” presentati dal Ministro dell’Istruzione al Convegno per l’apprendimento permanente, Roma 2018

1. Favorire e sostenere la *partecipazione dei CPIA* alla costruzione e al funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.
2. Favorire e sostenere - in coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze" – l'attivazione di "*Percorsi di Garanzia delle Competenze*" destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all'acquisizione delle *competenze di base* (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali), *trasversali* (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria).
3. *Potenziare e consolidare i Centri di ricerca*, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, già attivati.
4. Favorire e sostenere la piena applicazione ai percorsi di istruzione degli adulti di strumenti di flessibilità e in particolare della "*fruizione a distanza*".
5. Favorire e sostenere l'attivazione di "Percorsi di Istruzione Integrati" finalizzati a far conseguire, anche in apprendistato, una qualifica e/o un diploma professionale nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non). L'obiettivo primario è l'attivazione entro il 2019, d'intesa con le Regioni, di una *sperimentazione nazionale dei "Percorsi di Istruzione Integrati"*.

Gli obiettivi strategici

Protocollo di Rete nazionale dei CPIA – CRRS&S

sottoscritto a Napoli il 30 maggio 2017

Estratto

Art. 3. Obiettivi dell'intesa

I Sottoscrittori concordano nella definizione dei seguenti obiettivi:

1. Collaborare per definire organicamente e secondo linee di coerenza nazionale le attività di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) proprie di ciascun Centro.
2. Definire obiettivi comuni delle attività di RS&S declinati territorialmente, al fine di potenziare, nello scambio di esperienze, le specificità ambientali, sociali e culturali dei territori.
3. Operare all'interno della Rete in una logica di collaborazione reciproca e in osservanza delle finalità, mettendo a disposizione spazi e strutture.
4. Finalizzare l'impegno delle attività di RD&S alla definizione di modelli operativi esportabili e ripetibili.
5. Effettuare, in collaborazione con la DGOSV, INDIRE e gli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio, attività finalizzate alla valorizzazione delle esperienze in corso anche in una prospettiva europea.
6. Promuovere periodici incontri di analisi, approfondimento, confronto e studio al fine di rendere i processi di RS&S allineati su standard elevati di condivisione e operatività.
7. Favorire la comunicazione e la disseminazione di conoscenze, esperienze, modalità organizzative elaborate e definite nei processi di RS&S anche in collegamento con altre reti regionali, nazionali e internazionali nel quadro del Piano Nazionale PAIDeIA.
8. Facilitare la partecipazione del proprio personale alle opportunità formative offerte dalla Rete in coerenza con i piani triennali per la formazione.
9. Rendere conto al Sistema Scolastico, all'Amministrazione, alla Società civile, anche mediante i canali informatici, dei risultati raggiunti nei processi di ricerca (Bilancio Sociale di Rete).

Gli ambiti di intervento

1. *Potenziare gli ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99*

- ✓ *la progettazione formativa e la ricerca valutativa;*
- ✓ *la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;*
- ✓ *l'innovazione metodologica e disciplinare;*
- ✓ *la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;*
- ✓ *la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola*
- ✓ *gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;*
- ✓ *l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.*

2. *Valorizzare il CPIA come struttura di servizio*

- ✓ *la lettura dei fabbisogni formativi del territorio*
- ✓ *la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;*
- ✓ *l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;*

- ✓ *l'accoglienza e l'orientamento;*
- ✓ *il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.*

3. Favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello

- ✓ *Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 2, art. 14, DPR 275/99*
- ✓ *Stesura del POF del CPIA in quanto rete territoriale di servizio, articolata in unità amministrativa, unità didattica e unità formativa;*
- ✓ *Progettazione comune dei percorsi di primo livello e dei percorsi di secondo livello*

4. Favorire la costruzione ed il funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente

- ✓ *Il CPIA e le reti territoriali per l'apprendimento permanente*
- ✓ *Leve strategiche e modelli di governance delle reti interistituzionali per l'apprendimento permanente*
- ✓ *Soggetti, ruoli e modalità organizzative*
- ✓ *Strumenti e procedure di raccordo e di comunicazione*

Le azioni (*Individuate, per ciascuna delle aree ed ambiti di intervento previsti dalle norme vigenti, da gruppi di lavoro e deliberate in occasione della IV Assemblea Nazionale dei CRRSeS. Esse costituiscono i riferimenti ai quali collegare i piani di ricerca e di sperimentazione dei CPIA-CRRS&S da realizzare nel triennio*)

Le azioni che si riportano a seguire sono state individuate da gruppi di lavoro trasversali che, in occasione della IV Assemblea nazionale dei CPIA_CRRSeS svoltasi a Cinisi (PA), hanno visto lavorare insieme Dirigenti Scolastici, Docenti, rappresentanti degli UUSSRR e Rappresentanti delle Università che partecipano ai lavori dei Comitati tecnico-scientifici dei CPIA-CRRSeS. Esse rientrano in quattro ambiti di intervento e sono strettamente legate ai cinque punti del “*Piano di garanzia delle competenze*” destinato alla popolazione adulta già citato. Al fine di evidenziare tali legami, le azioni vengono riportate nell'allegato 4 in cui viene messo in risalto anche il collegamento con gli obiettivi strategici della Rete, con gli ambiti previsti dal DD n. 1250/2015 e con la normativa vigente.

Nel prospetto che segue vengono indicate le azioni mettendole in relazione con ciascuno dei cinque punti del Piano di garanzia delle competenze e vengono evidenziare le aree di ricerca proposte da soggetti nazionali per eventuali collaborazioni (INDIRE, INVALSI, ANPAL, INAPP, RUIAP).

<i>Ambito</i>	<i>Azioni individuate dalla Rete</i>	<i>Aree di ricerca proposte da soggetti nazionali per eventuali collaborazioni</i>
Potenziare gli ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca formativa sulla progettazione e la valutazione degli apprendimenti/competenze nei CPIA, nonché formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico 2. L'innovazione metodologica e disciplinare per facilitare l'accesso degli utenti dei CPIA ai vari contesti formativi e disciplinari nell'ottica dell'apprendimento permanente 	<p>INDIRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola in carcere: FaD e patto formativo • CPIA e migranti: L'italiano L2 e le competenze di base • Apprendimento in contesti non formali e formali: Certificazione del non formale e formale <p>INVALSI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale autovalutazione e valutazione esterna dei CPIA? • Quale valutazione dei dirigenti scolastici dei CPIA? • Quali eventuali prove Invalsi per i CPIA?
Valorizzare il CPIA come struttura di servizio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi Fabbisogni Territoriali 2. Analisi dei bisogni 	<p>INAPP</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei processi e degli strumenti per la predisposizione dei patti formativi • Analisi e consistenza delle reti per l'apprendimento permanente e ruolo dei CPIA • Rafforzare il knowledge sharing tra gli stakeholders
Favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esplorare le modalità esistenti di raccordo tra CPIA,USR e Regioni e costruzione di modelli coerenti con quanto previsto dalle norme nazionali e regionali 2. Analisi dei modelli esistenti e ridefinizione delle modalità di governance della Commissione per la definizione dei patti formativi 3. Sulla base dell'analisi dei bisogni, elaborare modalità di definizione dell'offerta formativa territoriale dell'unità didattica e formativa, anche con riferimento alle sedi carcerarie 4. Definizione di modalità di armonizzazione delle metodologie organizzative, didattiche e curriculari tra primo e secondo livello 5. Analisi delle modalità di raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e/o di formazione (formazione continua, leFP, apprendistato, IFTS, ITS, ecc.) anche con 	<p>RUIAP</p> <ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE - Progettazione e contributo all'attuazione di percorsi di formazione per esperti nell'accompagnamento alla individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e nella certificazione delle competenze: <ul style="list-style-type: none"> ○ esperto nell'accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi ○ esperto nell'accompagnamento alla individuazione, messa in trasparenza e nella valutazione delle competenze ○ individuazione e messa in trasparenza delle competenze ai fini della certificazione ○ metodologia della valutazione delle competenze ai fini della validazione e certificazione • RICERCA <ul style="list-style-type: none"> ○ 1^ AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodi e strumenti per l'accompagnamento alla individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze;

	<p>riferimento ai nuovi professionali (DLsg n. 61/2017)</p> <p>6. Analisi delle modalità attuative del secondo periodo del primo livello (es.: Educazione finanziaria) e del suo raccordo con i percorsi del secondo livello (Istruzione) e della formazione professionale (IeFP, formazione continua, ecc.)</p> <p>7. Analisi delle piattaforme già esistenti nei CPIA-CRRSeS e individuazione di modelli di piattaforma condivisibili e modulari per la raccolta e la condivisione delle risorse, la raccolta di dati (primari e secondari), relativi a profili in ingresso, potenzialità territoriali, profili in uscita, ecc., nonché per F.A.D., Agorà, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Metodi e strumenti per la valutazione delle competenze;</i> ▪ <i>La manutenzione e l'aggiornamento delle competenze;</i> ○ 2[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Il cambiamento dei sistemi di istruzione, formazione, orientamento e lavoro (Come la certificazione delle competenze modifica l'offerta di istruzione tradizionale? gli assetti del mondo del lavoro? Dei servizi di orientamento? Della formazione delle figure professionali coinvolte?);</i> ○ 3[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Il cambiamento delle organizzazioni di tali sistemi, coinvolte nella creazione delle Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente (Sperimentare modelli innovativi di networking fra le organizzazioni coinvolte; Ampliare e raccordare CRRSS con altre realtà del territorio coperte dalla Terza Missione)</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sperimentare modelli innovativi di networking fra le organizzazioni coinvolte</i> • <i>Ampliare e raccordare CRRSS con altre realtà del territorio coperte dalla Terza Missione</i> ○ 4[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Le metodologie didattiche per gli adulti e le nuove tecnologie, e-learning e non solo (Come rafforzare le capacità riflessive e propositive dei CRRSS in affiancamento? Quali spunti dalla prassi per la teoria e dalla teoria per la prassi?)</i> ○ 5[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Interfaccia con Atenei per scambio di esigenze di ricerca:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>A) cosa fanno gli Atenei di interesse dei CRRSS</i> • <i>B) quali esigenze di ricerca dei CRRSS possono essere supportate dagli Atenei</i> <p>ANPAL</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 1[^] AREA <ul style="list-style-type: none"> • <i>1.1 - Modelli e strumenti di personalizzazione dei servizi di istruzione degli adulti nei CPIA</i>
<p><i>Favorire la costruzione ed il funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente</i></p>	<p>1. Il CPIA e le reti territoriali per l'apprendimento permanente</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>AZIONE A : Cpia rete territoriale dell'Apprendimento Permanente</i> ✓ <i>AZIONE B : Pubblicizzazione reciproca tra i partner</i> <p>2. Soggetti, ruoli e modalità organizzative - Sinergie in rete interistituzionale per... "la promozione, l'implementazione e la replicabilità"</p> <p>3. Strumenti e procedure di raccordo e di comunicazione - Piattaforma regionale dell'offerta dei CPIA</p>	

		<ul style="list-style-type: none">• 1.2 - Piano di lavoro per il recepimento della Raccomandazione sulle competenze chiave, con particolare attenzione alle transizioni nel mercato del lavoro○ 2^ AREA<ul style="list-style-type: none">• 2.1 - Sperimentazione dello strumento di self - assessment PIAAC on line presso i CPIA
--	--	--

CPIA_CRRSeS_P.N.T.R. - Cinisi (PA) 5 maggio 2018

Le risorse

- a. **Economiche**
 - ✓ Finanziamenti MIUR
 - ✓ MOF dei CIA, bilancio, ecc.
 - ✓ Finanziamento europei
 - ✓ Partenariati "onerosi" a livello territoriale
 - ✓ Concorso economico nella realizzazione delle azioni da parte di più CIA e/o CRRS&S
- b. **Tecnologiche/Comunicazione e condivisione** per elevare l'efficacia delle azioni di ricerca e ottenere prodotti quanto più condivisi. A tale scopo la rete si avvarrà di una o più piattaforme per:
 - ✓ Raccolta dati
 - ✓ Documentazione progetti realizzati
 - ✓ Condivisione di buone pratiche, anche in termini di procedure, strumenti, modelli, metodologie, ecc.
- c. **Pubblicazioni on-line e a stampa (collana QdR: i Quaderni della Ricerca)**
- d. **Piattaforma di documentazione** per la fruibilità diffusa ed il conseguimento dell'obiettivo della reciprocità, anche per favorire la replicabilità di progetto e/o strumenti di ricerca, di:
 - Specifica letteratura
 - Progetti di ricerca
 - Evidenze
 - Rapporti sulle azioni
 - Azioni condotte
- e. **Strategiche**
 - Processi di autoanalisi e di autovalutazione con redazione di un R.A.V. finalizzato al miglioramento (realizzato in sinergia con l'**INVALSI**)
 - Monitoraggio continuo per la raccolta di dati e prodotti per la loro condivisione, nonché biblioteca di supporto alla redazione del R.A.V. ed alla definizione e realizzazione dei piani di miglioramento (in collaborazione con l'**INDIRE**)

La governance

- **Organi di governo della rete**
 - Assemblea di Rete
 - Tavolo Tecnico di coordinamento della Rete nazionale dei CIA-CRRS&S
- **Consulenza scientifica**
 - Gruppo di consulenza dei referenti universitari nei CTS dei CRRS&S
 - Gruppi di coordinamento regionale per l'IdA

Allegati

Allegato Nr. 1

Aree di lavoro dei CPIA – Centri RRS&S – Prima fase

Ambiti	DD 1250/15	n			
4	B.2	art.3, co.3		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti “azioni di RS&S” volte a valorizzare il CPIA quale “Centro di RS&S”:	CPIA
		lett.a)	10	la progettazione formativa e la ricerca valutativa;	CPIA Napoli Città 2 CPIA Caltanissetta-Enna CPIA Verona
		lett.b)	11	la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;	CPIA 5 Lazio CPIA La Spezia CPIA Campobasso
		lett.c)	12	l'innovazione metodologica e disciplinare;	CPIA Teramo CPIA Lecce CPIA Caltanissetta-Enna
		lett.d)	13	la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;	CPIA 3 Torino CPIA Lecce CPIA Cagliari CPIA Caltanissetta-Enna
		lett.e)	14	la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;	CPIA Caltanissetta-Enna
		lett.f)	15	gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;	CPIA Grosseto
		lett.g)	16	l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.	CPIA Caltanissetta-Enna
5	B.3	art.3, co.4		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti “misure di sistema” volte a valorizzare il CPIA quale “Struttura di servizio”:	
		lett.a)	17	lettura dei fabbisogni formativi del territorio;	CPIA 5 Lazio CPIA La Spezia CPIA Lecce CPIA Cagliari CPIA Enna- Caltanissetta CPIA Verona
		lett.b)	18	costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;	CPIA Napoli Città 2 CPIA Lecce CPIA Enna- Caltanissetta
		lett.c)	19	interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;	CPIA Cagliari
		lett.d)	20	accoglienza e orientamento;	CPIA 5 Lazio CPIA Enna- Caltanissetta CPIA 2 Milano CPIA Ancona CPIA Enna- Caltanissetta
		lett.e)	21	miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti	CPIA Cagliari CPIA 1 Perugia CPIA Udine

Allegato Nr. 2

Alcuni elementi caratterizzanti le azioni

Il Piano Triennale Nazionale di Ricerca, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 4 del protocollo di rete nazionale dei CPIA – CRRS&S:

- Si Collega a priorità coerenti con “la prospettiva di miglioramento” delle competenze degli adulti.
- Individua motivazioni e orientamenti
- Opera scelte, rispetto agli ambiti possibili
- Assegna un ruolo imprescindibile ad altri soggetti del sistema, tra cui MIUR, Indire, Università, ecc.
- Prevede che vengano curate: la gestione delle ricadute, la disseminazione degli esiti, il contagio, la documentazione
- Promuove un’offerta formativa di cui la parte ordinaria sia capace di rispondere ai bisogni formativi (nazionali e territoriali) e coerente con gli indirizzi europei in ordine a innalzamento delle competenze degli adulti e superamento delle vulnerabilità sociali, nonchè volano per l’occupabilità e l’inclusività.

Finalità del PTNR per uniformare l’approccio di lavoro dei diversi Centri di ricerca a livello nazionale, pur nel rispetto delle peculiarità territoriali:

- Estendere il confronto a tutti i punti di vista
- Orientare e indirizzare le azioni
- Operare scelte su ambiti
- Privilegiare approcci metodologici

Finalità delle Azioni

- Divulgare evidenze da indagini svolte
- Utilizzare dati secondari, se rappresentativi
- Promuovere iniziative finalizzate alla rilevazione dei fabbisogni formativi
- Costruire l’offerta formativa mediante negoziazione in tavoli territoriali
- Individuare strumenti idonei alla costituzione e al metodo di lavoro dei tavoli tecnici (protocolli di collaborazione, strumenti di rilevazione e monitoraggio, ecc.);
- Monitorare i bisogni formativi degli adulti appartenenti alle cosiddette “fasce deboli”;
- tipizzare i bisogni formativi, individuando gli indicatori più idonei alla rilevazione;
- standardizzare i processi formativi e condividere di sistemi di certificazione;
- valutare l’impatto della formazione su un gruppo di adulti appartenenti a fasce deboli, comparato con un gruppo di controllo omogeneo costituito di adulti al di fuori di percorsi formativi.

Ambiti di carattere generale

- l’offerta formativa (pratiche di progettazione, valutazione, documentazione);
- la metodologia didattica (tra personalizzazione e standardizzazione);
- l’organizzazione e la gestione di sistema (modelli organizzativi);
- i profili professionali (dei docenti e delle funzioni intermedie, ad es. coordinatori di sede, agendo anche sui piani triennali della formazione di scuola e di ambito, nonché sulla formazione dei docenti in anno di prova).

Azioni di sistema

- ruolo del CPIA quale riferimento stabile e istituzionale nel territorio per accogliere e accompagnare gli adulti in un percorso di apprendimento permanente, funzionale anche al superamento di eventuali condizioni di svantaggio e di contrasto alle vulnerabilità sociali / lavorative;

- funzione di promozione e coordinamento territoriale nella realizzazione di azioni (anche da parte di altri soggetti) destinate alla popolazione adulta per favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- ruolo del CPIA nel coordinamento e nell'attuazione di percorsi di raccordo tra I e II livello, tra Istruzione e formazione, nonché dei percorsi di leFP anche alla luce della loro revisione ad opera del DLgs n. 61/2017.

Approcci metodologici

a. Ricerca

- partecipata
- trasformativa

b. Modelli riferiti ad alcuni impianti tipici di Ricerca Azione

- ricerca intervento
- action learning (*apprendimento basato sull'azione e l'esperienza, potente strumento di problem solving*)
- ricerca partecipativa (*Paulo Freire, 1971*)

c. Sviluppo professionale degli operatori - Innescare un processo virtuoso ricorsivo di

- sviluppo dell'offerta formativa (cosa e come)
- crescita delle competenze professionali degli operatori in funzione di una domanda formativa che si esplicita progressivamente quale effetto della profilatura e dell'indagine sui bisogni degli adulti.

Ruolo dell'Università in quanto soggetto terzo, capace di contribuire positivamente all'innovazione del sistema scolastico destinato alla popolazione adulta in questo periodo di grandi trasformazioni

- osservazione, supporto all'osservazione
- documentazione, di analisi della letteratura
- progettazione e validazione scientifica
- facilitazione in processi di ricerca partecipata
- supporto alla costruzione di strumenti di tipo quantitativo o di tipo qualitativo
- trattamento, elaborazione di dati.

Allegato Nr. 3

Tabella allegata al DDG trasmesso con nota MIUR prot. N. 11349 del 12-10-2016 che, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 del DM n. 663 del 1 settembre 2016, definisce le specifiche tecniche delle attività e degli interventi, di cui rispettivamente alla lettera a) e alla lettera b) del comma 2 del medesimo art. 28 del suddetto DM n. 663/16 ed individua il riparto delle somme da assegnare ai CPIA

Allegato 1- Tabella

Ambiti		DD 1250/15	n	
1	A.1	art.2, co.2		Ideazione, progettazione e adozione di almeno uno dei seguenti "dispositivi":
		lett.a)	1	dispositivi di documentazione (libretto personale, ...) e strumenti di esplorazione (intervista, ...)
		lett.b)	2	linee guida per la predisposizione di "specifiche metodologie valutative, riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze"
		lett.c)	3	certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso e patto formativo individuale
2	A.2	art.2, co.3		Ideazione, progettazione e adozione di almeno una delle seguenti "misure di sistema" finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di I livello ed i percorsi di II livello:
		lett.a)	4	gestione comune delle funzioni di cui all'art. 14, comma 2 del DPR 275/99
		lett.b)	5	stesura del POF del CPIA, in quanto unità amministrativa, didattica e formativa
		lett.c)	6	progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello
3	B.1	art.3, co.2		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti azioni di ampliamento volte a valorizzare il CPIA quale "unità didattica e formativa":
		lett.a)	7	iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti: <i>1.Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche di livello pre-A1; 2.Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche di livello superiore al livello A2; 3.Corsi per il conseguimento delle competenze informatiche; 3.bis ecc.. (ad esempio: Corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche nelle lingue straniere)</i>
		lett.b)	8	iniziative tese a favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione: <i>4. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi della formazione professionale; 5. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi di IeFP; 6. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi apprendistato; 7. percorsi di istruzione degli adulti in raccordo con i percorsi di IFTS</i>
		lett.c)	9	misure di sistema per gli opportuni adattamenti degli assetti didattici negli istituti di prevenzione e pena: <i>1.allestimento di laboratori didattici; 2.potenziamento delle biblioteche, 3.interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei minori e degli adulti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo.</i>
4	B.2	art.3, co.3		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti "azioni di RS&S" volte a valorizzare il CPIA quale "Centro di RS&S":
		lett.a)	10	la progettazione formativa e la ricerca valutativa;
		lett.b)	11	la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
		lett.c)	12	l'innovazione metodologica e disciplinare;
		lett.d)	13	la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
		lett.e)	14	la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
		lett.f)	15	gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
lett.g)	16	l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.		
5	B.3	art.3, co.4		Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno una delle seguenti "misure di sistema" volte a valorizzare il CPIA quale "Struttura di servizio":
		lett.a)	17	lettura dei fabbisogni formativi del territorio;
		lett.b)	18	costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
		lett.c)	19	interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
		lett.d)	20	accoglienza e orientamento;
		lett.e)	21	miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti

Allegato Nr. 4

Tabella di corrispondenza tra: Aree tematiche, normativa di riferimento, ambiti ed azioni previste dal DD n. 1250/2015, e obiettivi strategici per l'apprendimento permanente e azioni

Area	Normativa di riferimento e tematiche	Ambiti ed azioni previsti dal DD. N. 1250/2015	"Piano di garanzia delle competenze" destinato alla popolazione adulta.	Azioni (definite dall'assemblea nazionale dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo)
<p>Potenziare gli ambiti di ricerca di cui all'art. 6 del DPR 275/99 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)</p>	<p>DPR 275/1999, Art. 6 a) la progettazione formativa e la ricerca valutativa; b) la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; c) l'innovazione metodologica e disciplinare; d) la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi; e) la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola; f) gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici; g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.</p>	<p>Ambito 1.A.1-DD 1250/15, art.2, co.2, lett. a, b, c</p> <p>Ambito 3.B.1-DD 1250/15, art.3, co.2, lett. a, c</p> <p>Ambito 4.B.2-DD 1250/15, art.3, co.3, lett. a, b, c, d, e, f</p>	<p>Potenziare e consolidare i Centri di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, già attivati. (punto 3 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018)</p> <p><i>Favorire e sostenere la piena applicazione ai percorsi di istruzione degli adulti di strumenti di flessibilità e in particolare della "fruizione a distanza" (punto 4 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018).</i></p>	<p>1. Ricerca formativa sulla progettazione e la valutazione degli apprendimenti/competenze nei CPIA, nonchè formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico</p> <p>2. L'innovazione metodologica e disciplinare per facilitare l'accesso degli utenti dei CPIA ai vari contesti formativi e disciplinari nell'ottica dell'apprendimento permanente</p>
<p>Valorizzare il CPIA come struttura di servizio</p>	<p>Linee Guida par. 3.1.2 Il CPIA come "struttura di servizio" volta, per quanto di competenza, a predisporre -</p>	<p>Ambito 2.A.2-DD 1250/15, art.2, co.3, lett. b, c</p>	<p><i>Favorire e sostenere - in coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze" -</i></p>	<p>1. Analisi Fabbisogni Territoriali 2. Analisi dei bisogni</p>

	<p>in coerenza con gli obiettivi europei in materia - le seguenti "misure di sistema"</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la lettura dei fabbisogni formativi del territorio ✓ la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; ✓ l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; ✓ l'accoglienza e l'orientamento; ✓ il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. 	<p>Ambito 5.B.3-DD 1250/15, art.3, co.4, lett. a, b, c, d, e</p>	<p><i>l'attivazione di "Percorsi di Garanzia delle Competenze" destinati alla popolazione adulta in età lavorativa finalizzati all'acquisizione delle competenze di base (matematiche, alfabetiche, linguistiche e digitali), trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria. (punto 2 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018)</i></p>	
<p>Favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di istruzione di secondo livello</p>	<p>DPR 275/1999, Art. 6 g) l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.</p> <p>Linee Guida par. 3.3 Le "misure di sistema" sono finalizzate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello; a tal fine, particolare priorità assumono gli interventi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 2, art. 14, DPR 275/99 ✓ Stesura del POF del CPIA in quanto rete territoriale di servizio, articolata in 	<p>Ambito 3.B.1-DD 1250/15, art.3, co.2, lett. b</p>	<p>Favorire e sostenere l'attivazione di "Percorsi di Istruzione Integrati" finalizzati a far conseguire, anche in apprendistato, una qualifica e/o un diploma professionale nella prospettiva di consentire il proseguimento della formazione nel livello terziario (universitario e non). L'obiettivo primario è l'attivazione entro il 2019, d'intesa con le Regioni, di una sperimentazione nazionale dei "Percorsi di Istruzione Integrati" (punto 5 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per l'apprendimento permanente, Roma 2018).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esplorare le modalità esistenti di raccordo tra CPIA, USR e Regioni e costruzione di modelli coerenti con quanto previsto dalle norme nazionali e regionali 2. Analisi dei modelli esistenti e ridefinizione delle modalità di governance della Commissione per la definizione dei patti formativi 3. Sulla base dell'analisi dei bisogni, elaborare modalità di definizione dell'offerta formativa territoriale dell'unità didattica e formativa, anche con riferimento alle sedi carcerarie 4. Definizione di modalità di armonizzazione delle metodologie organizzative, didattiche e

	<p>unità amministrativa, unità didattica e unità formativa;</p> <p>✓ Progettazione comune dei percorsi di primo livello e dei percorsi di secondo livello</p> <p>Art. 3, comma 4 del DPR 263/2012 Favorire opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione realizzati dai Centri e quelli realizzati dalle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 6. (II livello)</p> <p>Linee Guida 3.1 livello B favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie</p>			<p>curricolari tra primo e secondo livello</p> <p>5. Analisi delle modalità di raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e/o di formazione (formazione continua, leFP, apprendistato, IFTS, ITS, ecc.) anche con riferimento ai nuovi professionali (DLsg n. 61/2017)</p> <p>6. Analisi delle modalità attuative del secondo periodo del primo livello (es.: Educazione finanziaria) e del suo raccordo con i percorsi del secondo livello (Istruzione) e della formazione professionale (leFP, formazione continua, ecc.)</p> <p>7. Analisi delle piattaforme già esistenti nei CPIA-CRRSeS e individuazione di modelli di piattaforma condivisibili e modulari per la raccolta e la condivisione delle risorse, la raccolta di dati (primari e secondari), relativi a profili in ingresso, potenzialità territoriali, profili in uscita, ecc., nonché per F.A.D., Agorà, ecc.</p>
<p>Favorire la costruzione ed il funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente</p>	<p>Accordo in CU del 10 luglio 2014 - "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali.</p> <p>✓ Definizione del proprio modello organizzativo delle reti</p> <p>✓ Processi di governance democratica e partecipativa delle reti che permettano</p>	<p>Ambito 2.A.2-DD 1250/15, art.2, co.3, lett. a</p> <p>Ambito 4.B.2-DD 1250/15, art.3, co.3, lett. g</p>	<p>Favorire e sostenere la partecipazione dei CPIA alla costruzione e al funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente (punto 1 del Ministro dell'Istruzione al Convegno per</p>	<p>1. Il CPIA e le reti territoriali per l'apprendimento permanente</p> <p>a. AZIONE A : Cpia rete territoriale dell'Apprendimento Permanente</p> <p>b. AZIONE B : Pubblicizzazione reciproca tra i partner</p>

	<p><i>alle comunità locali ... di essere protagoniste della propria crescita ...</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Modalità di costituzione e formalizzazione delle reti in termini di funzionamento interno e di coordinamento tra i Soggetti che le compongono</i> ✓ <i>Individuazione e validazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze</i> <p>Alcuni riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>DPR 275/1999, Art. 7 - Reti di scuole</i> ▪ <i>DPR 275/1999, Art. 14 - Attribuzione di funzioni alle istituzioni scolastiche</i> ▪ <i>Legge n. 92/2012, art. 4, commi dal 51 al 56 (Reti per l'apprendimento permanente)</i> ▪ <i>DPR 263/2012, art. 11, comma 10</i> ▪ <i>D.l. 12.3.2015</i> ▪ <i>Vedi anche strumenti diffusi dal MIUR e dalle Regioni</i> 		<p><i>l'apprendimento permanente, Roma 2018);</i></p>	<p>2. Soggetti, ruoli e modalità organizzative - <i>Sinergie in rete interistituzionale per... "la promozione, l'implementazione e la replicabilità"</i></p> <p>3. Strumenti e procedure di raccordo e di comunicazione - <i>Piattaforma regionale dell'offerta dei CPIA</i></p>
--	--	--	---	--

(*)= I quattro gruppi di lavoro, costituiti in modo eterogeneo per profilo e territorialità, facendo riferimento ai materiali che descrivono i lavori realizzati nell'ambito dei progetti PAIDEIA, di attuazione protocollo di intesa nazionale tra MIUR e Ministero della Giustizia e dei CPIA-Centri di RS&S, hanno individuato le azioni di ricerca e sperimentazione che ritengono prioritarie per lo sviluppo del sistema di istruzione degli adulti in Italia ed in Europa.

Allegato n. 5

Quadro normativo di riferimento

5. Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
6. D.P.R. n. 275 del 8.3.1999, “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59”;
7. D.Lgvo n. 165 del 30 marzo 2001 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
8. Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 394/10 del 30.12.2006 (*comunicazione nella madre lingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa ed imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale*);
9. Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla *costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente*, IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 111/1 del 6.5.2008;
10. Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti (2011/C 372/01);
11. Legge n. 92 del 28.06.2012, art. 4, commi 51-56, inerenti l’*apprendimento permanente*, art. 4, comma 55, con riferimento alla *promozione e al sostegno di reti territoriali che comprendono l’insieme dei servizi di istruzione, formazione, lavoro*;
12. Conferenza Stato Regioni del 20.12.2012 - *Intesa concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92*;
13. Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012 n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
14. Decreto Legislativo 14 marzo 2013 numero 33 relativo agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
15. Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante “*Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali*”, Rep. n. 76/CU del 10 luglio 2014 con particolare riferimento al punto 1.4 della Parte prima;
16. Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
17. Commissione Europea, 10 giugno 2016 - *Une nouvelle stratégie en matière de compétences pour l'Europe*;
18. O.N.U., 14 Luglio, 2016 - *Transforming our world: the 2030 agenda for sustainable development*;
19. DLgs 13 aprile 2017, n. 59 - *Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107*;
20. DLgs 13 aprile 2017, n. 61 - *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015,*

n. 107;

21. DLgs 13 aprile 2017, n. 62 - *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
22. DLgs 13 aprile 2017, n. 63 - *Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
23. Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 12 marzo 2015 recante *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti;*
24. DD n. 1250/2015;
25. Nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 4541 del 27/4/2016 con la quale sono state diffuse Indicazioni Operative;
26. D.D. 1042 del 12.10.2016, recante specifiche tecniche del Centro Regionale del Centro Ricerca Sperimentazione e Sviluppo di cui alla lettera b) dell'art. 28 comma 2 del DM 663/16, con particolare riferimento art.3 e allegato 1;
27. Nota MIUR prot. n. 14168 del 7-12-2016 di trasmissione del Decreto Dipartimentale prot. n. 1359 del 7-12-2016 contenente il riparto delle somme da assegnare ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) designati come aggiudicatari delle attività di cui all'art. 37 del D.M. n. 663/2016 relative alla realizzazione delle attività e degli interventi di cui all'art. 28, comma 2, lettera b) del DM 663/2016 (Attivazione nella Regione Sicilia di un "Centro Regionale di Ricerca, di Sperimentazione e Sviluppo");
28. Protocollo di Rete Nazionale fra i Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) destinatari dei finanziamenti previsti dal DM 663/2016, art. 28, comma 2, lettera b, sottoscritto a Napoli il 30 maggio 2017;
29. D.M. n. 851/2017, con particolare riferimento agli art. 8, comma 2 e art. 9, comma 3;
30. D.D. n. 1538 del 27-12-2017;
31. Esiti della Prima conferenza programmatica sull'apprendimento permanente svoltasi a Roma il 24 gennaio 2018;
32. D.D. n. 313 del 9 marzo 2018 di ricostituzione del Gruppo nazionale PAIDEIA;
33. Decreto di costituzione del Tavolo Tecnico di Coordinamento della Rete Nazionale dei CPIA – CRRS&S, così come previsto dall'art. 4 del protocollo di rete nazionale 2123/U del 18.03.2018.